



IL MOVIMENTO DI BOICOTTAGGIO HA INVITATO LA COMUNITÀ ACCADEMICA INTERNAZIONALE A CHIEDERE ALLE UNIVERSITÀ ISRAELIANE DI RECIDERE I LORO LEGAMI CON IL REGIME

LE UNIVERSITÀ ISRAELIANE E IL GENOCIDIO PALESTINESE

Fin dalla sua fondazione, Israele ha messo le università al servizio dello Stato sionista per giustificare il suo potere, fabbricare armi e addestrare soldati. Gli studenti e i docenti palestinesi vengono continuamente arrestati e torturati

ROSA BATTAGLIA

In un anno di guerra Israele ha distrutto le università palestinesi. Ma la guerra non è cominciata adesso, dura da 75 anni. Per comprenderla non dobbiamo guardare solo all'esercito e al governo di estrema destra, ma anche a istituzioni come le università.

Lo Stato israeliano nasce dall'espulsione dei palestinesi dalle loro terre. Fin dall'inizio, il mondo accademico israeliano è stato coinvolto in questo progetto genocida. Prima ancora della fondazione di Israele i sionisti fondarono tre università, che dovevano servire gli obiettivi del movimento.

Fin dal 1918 le università furono reclutate per sostenere il colonialismo sionista. Durante la guerra del '48, docenti e studenti svilupparono e fabbricarono armi. I loro campus e le loro competenze venivano messi al servizio dell'esercito. Hanno prodotto i muri attorno alle terre palestinesi e contribuito all'espansione degli insediamenti ebraici.

Molte discipline accademiche hanno prodotto conoscenza per lo stato israeliano. L'archeologia, gli studi giuridici e sul Medio Oriente continuano a servire il regime. Le università progettano e gestiscono programmi per



addestrare i soldati. I maggiori produttori di armi si sono sviluppati grazie alle infrastrutture realizzate dalle università, che collaborano per sviluppare tecnologie utilizzate contro i palestinesi. Questa tecnologia viene venduta all'estero come «provata in battaglia».

Fin dalla fondazione, Israele ha limitato l'accesso dei palestinesi all'istruzione. Le università collaborano col governo nella repressione degli studenti, e in particolare degli attivisti. In Cisgiordania le università sono soggette a restrizioni, a chiusure e incursioni militari. Docenti e studenti vengono rapiti, imprigionati e torturati.

Israele ha distrutto le università nella Striscia di Gaza. Nessun ateneo israeliano ha chiesto al governo di cessare i bombardamenti sulle università. Stanno invece creando borse di studio in studi legali per proteggere Israele dalla responsabilità dei suoi crimini di guerra. Stanno addestrando soldati e sviluppando armi. Stanno garantendo crediti scolastici per i riservisti. Il movimento di boicottaggio invita la comunità accademica internazionale a spingere perché Israele receda i legami con il regime. Anche loro sono protagonisti di questo genocidio.